

# Crisi «subprime» a risentirne di più sono i conti di casa

## Chi ha accesso mutui a tasso variabile ora sconta l'aumento dell'Euribor

di Roberto Rossi / Roma

**TURBOLENZE** I mercati cominciano a respirare. La crisi dei mutui subprime, quelli ad alto rischio, partita dall'America sembra ormai declinare. O almeno così pare. Perché mentre la maggior parte delle Borse hanno chiuso in positivo, secondo alcuni opera-

tori l'allarme non è del tutto superato. Per Alessandro Profumo, per esempio, numero uno del gruppo bancario Unicredit, uno dei più

I mercati cominciano a respirare, ma per molti operatori il fenomeno non si è esaurito

grandi in Europa, «con molta probabilità non si tratta di un fenomeno a breve termine».

Il fatto è che comunque, finita o no, la debacle americana ha fatto parecchie vittime. Non solo negli Stati Uniti, dove circa 90mila persone, che lavoravano nel settore, hanno perso il posto e circa il doppio la casa, ma anche in Italia. Paradossalmente la crisi dei mutui americani ha portato come conseguenze un innalzamento di quelli italiani a tasso variabile. Non che le due cose siano direttamente correlate. Il fatto è che la crisi di liquidità che ha investito i mercati ha avuto come conseguenza l'innalzamento dell'Euribor.

L'Euribor, Euro Interbank Offered Rate, è un indice. È il tasso medio a cui avvengono le transazioni finanziarie in euro tra le grandi ban-

che europee. Rappresenta la rilevazione di una situazione di mercato, così come il valore di un termometro è un indice della temperatura. Si tratta di un'indicazione molto affidabile del costo del denaro alla quale la totalità delle banche ha ancorato l'oscillazione dei mutui a tasso variabile che propongono. Con l'Euribor in crescita significa che i mercati valutano in crescita il costo reale del denaro e lo fanno pagare più caro. Se cresce l'Euribor cresce anche la rata del mutuo. Un problema in più per molte famiglie. Che si innesta in una situazione già critica. In Italia, come ha rivelato un'inchiesta dell'Espresso, c'è un boom per le procedure esecutive immobiliari. A Palazzo di giustizia di Milano, ad esempio, le esecuzioni sono state 1.591 da gennaio al 10 agosto contro le 1.883 re-

In Italia si registra da tempo un boom delle procedure esecutive immobiliari



Panoramica di palazzi Foto Ansa

gistrate in tutto il 2006. Con l'aumento dei tassi d'interesse cresciuti di due punti negli ultimi due anni, le famiglie italiane faticano a pagare rate del mutuo a tasso variabile che sono salite fino a 200 euro. Di conseguenza sempre più spesso - mette in luce l'inchiesta - le banche pignorano gli immobili per metterli all'asta.

E con questa crisi le cose peggioreranno. C'è già chi fa i conti. Secondo le associazioni dei consumatori il governo dovrebbe farsi interprete delle esigenze dei cittadini «chie-

dendo esplicitamente alla Bce non solo di non aumentare i tassi, ma di ridurli, così come richiesto da paesi come la Francia». Per l'Adusbe-

Per le associazioni dei consumatori il totale delle perdite delle famiglie sarebbe di 315 euro all'anno

e Federconsumatori «sono ancora estremamente sottovalutate le ricadute e le implicazioni che lo shock finanziario legato ai mutui subprime americani produrrà nel nostro Paese. Secondo le proiezioni delle due associazioni «il totale delle perdite delle famiglie italiane sarebbe pari a 315 euro l'anno». A comporre questa cifra, sarebbe in primo luogo la riduzione del Pil, che si prevede dello 0,2%, pari a 150 euro annui per famiglie e le perdite per gli investitori quantificate con 140 euro l'anno.

## IL CORSIVO

### Tremonti, Gandhi e i mutui-casa

Il vulcanico Giulio Tremonti ha il potere di stupire. Un vero pregio, non c'è che dire, per un politico. Ma quando l'ex ministro del Tesoro veste i panni di Colbert e gioca a fare Gandhi, preoccupandosi delle povere famiglie che si sono indebitate con le banche per comprare casa, allora lo stupore si trasforma in un senso di beffa. Lo ha fatto in una intervista (come sempre interminabile) al Corsera, prendendosi con l'euro forte e i tassi già al 4%. Ha sorvolato abilmente, il ministro, sugli slogan più apprezzati dal centro-destra, che voleva trasformare tutti da inquilini a padroni di casa. Tradotto: da inquilino a mutuatario.

Naturalmente in un momento in cui i prezzi degli appartamenti andavano alle stelle e mettevano il turbo anche a quelli degli affitti. Anzi, proprio l'affitto tra il '99 e il 2006 ha avuto gli incrementi maggiori, toccando punte di +128% nel nostro Paese. Nel frattempo di case popolari se ne costruivano sempre meno e si taliavano i fondi comunali per gli aiuti a chi viveva in affitto. Lo hanno fatto le ultime finanziarie proprio del signor Tremonti/Colbert/Gandhi. Poche case, tante famiglie bisognose, et voilà, il gioco è fatto: i prezzi salgono come vogliono i proprietari di casa. Nell'indifferenza della politica che guarda altrove. E che dire dei mutui accesi dagli ex inquilini delle case degli enti, finiti nella cartolarizzazione? C'è un limite invalicabile alla spregiudicatezza politica.

b. di g.

## La burocrazia costa 215 miliardi all'anno

La macchina dello Stato costa 215 miliardi all'anno: 148 miliardi vanno a coprire il costo del personale e 67 miliardi sono destinati all'acquisto di beni e servizi. È quanto ha reso noto il presidente dell'Antitrust, Antonio Catricalà, secondo il quale la burocrazia costa alle imprese 77 miliardi.

Nel suo intervento alla tavola rotonda sullo «Snellimento della funzione pubblica» organizzata nell'ambito del Meeting di Rimini, il presidente dell'Antitrust ha rilevato come nonostante i proclami della politica, la pubblica amministrazione non è molto cambiata e «vive in una sorta di "second life", una realtà virtuale perché è autoreferenziale». Nel sottolineare che «nelle riforme si è stati troppo timidi», Catricalà

ha detto senza mezzi termini che «la politica ha creato quattro illusioni nel processo di riforma della Pubblica amministrazione»: la riforma dei ministeri, il blocco delle assunzioni, la mobilità, i controlli interni. Nel far presente che la riforma dei ministeri è durata una stagione, Catricalà ha sottolineato come nonostante il blocco delle assunzioni, i dipendenti pubblici siano aumentati fino a sfiorare i quattro milioni: 3.690.000 ai quali si aggiungono le forze di polizia e il personale docente. Dodici anni fa, ha ricordato Catricalà, la finanziaria ha deciso il blocco delle assunzioni e senza che nessun'altra finanziaria rimuovesse il blocco, i pubblici dipendenti sono aumentati.

## Per il made in China sequestri a raffica

Prodotti cinesi ancora nel mirino: oltre 22mila giocattoli privi di marchio «Ce» e contraffatti più circa 20mila pezzi fra cosmetici, detersivi e alimenti e scatolami, per un valore totale di 40mila euro, sono stati sequestrati dalla Guardia di Finanza a Napoli e dintorni. Oltre 700 persone, fra cui 7 cinesi, sono state denunciate. Ma i sequestri più importanti sono stati fatti negli Stati Uniti, dove dopo la Mattel altre quattro società hanno ritirato vari prodotti «made in China» a causa dei livelli di piombo contenuti. I sequestri riguardano merci disparate: dai capi di abbigliamento griffati Curious George ai braccialetti Toby & Me, fino ai vestiti per bambini di Schylling Associates. Notizie di

sequestri arrivano anche dalla Nuova Zelanda, dove circa 800 coperte Gainsborough della gamma Superlux sono state richiamate ieri dai negozi dopo la scoperta, di un tasso di formaldeide pari a 20 parti per un milione, 900 volte superiore a quanto consentito dall'Oms. Intanto la Cina contrattacca: il viceministro per il commercio, Gao Hucheng, ha voluto sottolineare che i giocattoli cinesi sequestrati quest'anno rappresentano solo lo 0,3% dei 6,2 miliardi di pezzi che la Cina ha venduto lo scorso anno agli Usa. Comunque, per tutelare il buon nome dei suoi prodotti, la Cina lancerà da settembre un nuovo marchio di qualità alimentare: «Ciq». China Inspection and Quarantine.

## Fiat sopra la media europea

A luglio vendite in aumento del 7,4% contro il 5,6%

/ Milano

**IN PROGRESSO** Dopo il timido segnale di ripresa registrato a giugno, quando l'Acea aveva indicato un progresso dello 0,7%, il mercato europeo dell'auto

consolida il progresso a luglio segnando una crescita del 5,6% a 1.311.084 unità. In leggero rialzo anche il consuntivo dei primi sette mesi (+0,1% a 9.685.098), mentre nel primo semestre il mercato era in calo dello 0,2%. Tra i marchi più gettonati a luglio c'è quello Fiat che ha immatricolato nell'Europa

a 27 Paesi 79.666 nuove autovetture (+7,4% rispetto alle 74.186 del luglio 2006), al traino dei modelli Bravo, 500 e Sedici. È l'identikit del mercato europeo di luglio tracciato dalla Jato Dynamics, l'istituto di analisi specializzata nel settore auto, che indica nella Peugeot 207 il modello più venduto in Europa (primato che detiene già da quattro mesi), mentre la Fiat Punto (30.113 unità) rispetto a giugno sale al sesto posto della classifica europea delle top ten, scalzando la Renault Clio (29.612 unità) che scende in settima posizione. Al secondo posto compare la Volkswagen Golf (36.741 unità) che scippa la posizione occupata a giugno dalla Opel Astra (33.971 unità) ora in terza posizione.

In termini di brand, Fiat si conferma settimana nella top ten (così come a giugno) mentre Renault, che a giugno era terza, scende al quarto posto con 95.988 immatricolazioni in Europa ed un calo dello 0,8%. Nel dettaglio dei singoli Paesi, l'Italia, sempre trainata dagli incentivi governativi, a luglio ha immatricolato 213.058 autovetture, in rialzo del 9,2% rispetto alle 195.065 unità dello stesso mese del 2006. Un progresso che, tra i cinque principali mercati europei, risulta secondo solo a quello segnato dalla Francia (+21% a 183.340 unità). In crescita anche il mercato dell'auto in Gran Bretagna (+4,9%) e Spagna (+0,4%), mentre prosegue la flessione della Germania (-2,7%).

Esprimo il dolore mio e di tutta la Cgil per la scomparsa di

### BRUNO TRENTIN

Bruno ha rappresentato in tutto il dopoguerra un punto di riferimento fondamentale nella lotta per la democrazia, l'uguaglianza sociale e per i diritti del mondo del lavoro. Si può dire che non c'è pagina nella storia della Cgil e del movimento sindacale italiano in cui non sia stato protagonista. Il piano per il lavoro, la programmazione economica, la centralità del Mezzogiorno, le lotte operaie dell'autunno caldo, la stagione del sindacato dei diritti, gli accordi fondamentali del '92 e del '93 lo hanno visto protagonista indiscusso. Alla Cgil Bruno lascia una lezione di grande rigore morale, coerenza e autonomia difese con intransigenza, di attenzione ai valori sociali e di difesa del valore della confederazione.

A lui deve molto non solo la Cgil ma l'insieme del movimento dei lavoratori, le forze politiche del Paese e le altre organizzazioni sindacali verso le quali ebbe sempre una grande atten-

zione unitaria a partire dall'esperienza dei metalmeccanici.

La Cgil si stringe vicino alla famiglia e a Marie ed esprime il suo cordoglio e farà di tutto perché il suo esempio e la sua figura restino come punto di riferimento per le nuove generazioni.

Guglielmo Epifani

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione di Nie, Marialina Marcucci, l'Amministratore delegato Giorgio Poidomani, i Consiglieri Francesco D'Etto, Giancarlo Giglio e Giuseppe Mazzini, esprimono profondo cordoglio per la scomparsa di

### BRUNO TRENTIN

Antonio Padellaro, Furio Colombo e l'Unità sono vicini alla famiglia di

### BRUNO TRENTIN

grande figura della sinistra e del sindacato italiano.

Rinaldo Gianola ricorda con affetto e stima

### BRUNO TRENTIN

antifascista e sindacalista.

Mi associo al dolore della famiglia di

### BRUNO TRENTIN

Un caro amico, compagno e maestro di vita.

Cesare Damiano

Pietro Ingrao con le figlie e il figlio piangono la scomparsa del carissimo, fraterno amico

### BRUNO TRENTIN

grande animatore e protagonista della lotta per la liberazione del lavoro nell'ultimo secolo, ricordando le letture geniali e le proposte e pratiche di battaglia a cui egli ha trascinato milioni di lavoratori in Italia e in Europa. Esprimono alla carissima Marie e ad Antonella e a Giorgio il cordoglio grande e l'affetto profondo che hanno sentito per Bruno per tutta una vita.

I lavoratori poligrafici de l'Unità partecipano al lutto per la morte di

### BRUNO TRENTIN

La FLC Cgil, profondamente addolorata per la scomparsa del compagno

### BRUNO TRENTIN

partecipa al lutto della famiglia e dell'intera organizzazione. Le lavoratrici e i lavoratori della conoscenza lo ricorderanno, con particolare affetto, anche per il suo prezioso contributo ai lavori del proprio congresso costitutivo.

La Cgil Campania e la Camera del lavoro metropolitana di Napoli piangono la scomparsa di

### BRUNO TRENTIN

grande dirigente sindacale e del movimento operaio ed esprimono il loro dolore alla famiglia.

Napoli, 23 agosto 2007

Anna Serafini e Piero Fassino si stringono attorno ai familiari per la dolorosa perdita del

compagno

### BRUNO TRENTIN

ne ricorderanno sempre la passione e la forza nelle battaglie per la democrazia e per i diritti dei lavoratori in Italia.

La Segreteria, la Direzione e il Consiglio Nazionale dei Democratici di Sinistra esprimono profondo cordoglio per la scomparsa del compagno

### BRUNO TRENTIN

Luciano Vecchi e i compagni del Dipartimento Esteri dei Democratici di Sinistra esprimono il più profondo cordoglio per la scomparsa di

### BRUNO TRENTIN

Ci mancheranno il suo impegno, la sua intelligenza, la sua umanità.

Il tesoriere dei Democratici di Sinistra Ugo Sposetti esprime il più profondo cordoglio alla moglie, alla famiglia Trentin e a tutta la Cgil per la scomparsa del caro compagno

compagno

### BRUNO TRENTIN

Lino Paganelli partecipa al lutto per la scomparsa di

### BRUNO TRENTIN

I compagni e le compagne della sezione dei Ds di Melzo con dolore annunciano la scomparsa del compagno

### GIOVANNI ERCOLI

(Gianni)

per tanti anni dipendente de l'Unità con il ruolo di ispettore. È stato vice sindaco di Melzo. Ai familiari le più sentite condoglianze.

Gli amici Claudio, Giulio e Massimo piangono la morte di

### ANDREA FAIS

Roma, 24 agosto 2007

La famiglia annuncia la scomparsa di

### MARCELLO MECONI

avvenuta il 14 agosto. Funzionario della Regione Lazio e compagno da sempre

Giorgio, Hilde e Alberto Casti ricordano con affetto e si stringono alla famiglia per la scomparsa del caro

### GIAMPAOLO FASSINA

Nel 20° della scomparsa di

### MARIAROSA ROBERTO

i parenti tutti la ricordano. La Presidenza del Gruppo Unipol partecipa al lutto della famiglia per la scomparsa del ragioniere

### SERGIO GETICI

e ne ricorda la figura di cooperatore, unitamente alle grandi doti professionali ed umane. Tra i fondatori e primo Direttore Generale di Unipol Assicurazioni per un decennio, ha contribuito in modo determinante alla sua crescita e affermazione sul mercato. Sergio Getici ha dedicato l'intera vita alla promozione e allo sviluppo della cooperazione, impegnandosi particolarmente nel settore assicurativo e valorizzandone la forte dimensione sociale.

Bologna, 24 agosto 2007